

MOKED 2013

di Francesco Ventura

Sul Moked di primavera di Milano Marittima che si è svolto dal 24 al 28 aprile con la partecipazione di molti ebrei e gherim del Meridione, leggiamo il reportage di Francesco Ventura, giovanissimo pubblicitista reggino, alla sua prima "immersione" nel mondo ebraico al di fuori della Calabria.

Ringraziamo l'Ucei e la Comunità di Napoli che hanno dato a lui e a molti altri questa splendida occasione, che non mancherà di produrre i suoi frutti.

Il Meridione è costellato da una serie di piccoli nuclei comunitari sparsi ed ampiamente decentrati in Sicilia, Calabria e Puglia (poche notizie giungono ancora dalla vicina Basilicata), ma tutti sono legati da un minimo comune denominatore: si tratta della Campania, con la sua fiorente Comunità Ebraica napoletana.

Al Sud ci sono realtà piccole e variegata, quasi sussurrate. Ci sono ebrei autoctoni e di nascita, ci sono quelli che si sono trasferiti da comunità più grandi e provenienti da paesi lontani, poi abbiamo coloro che hanno iniziato un percorso di ricerca, incuriositi da alcune coincidenze con le proprie origini familiari. Infine è il turno di coloro che forse con l'ebraismo non hanno mai avuto nulla a che fare, eppure sono qua e si sono messe in contatto con l'Unione nelle condizioni e situazioni più diverse e sorprendenti.

Nel Meridione a volte è difficile raggiungerli e stare insieme, per le distanze geografiche e la scarsità

di luoghi comuni in cui ritrovarsi; è stato quindi con notevole sforzo che quest'anno molti meridionali hanno partecipato al Moked di Milano Marittima, giunti sulla riviera romagnola in macchina, in pullman, col treno, alcuni volando. Tutti si sono sorpresi, specialmente coloro che ancora non avevano mai incontrato e visitato una città ospitante un'altra comunità. Al Moked si è respirata un'aria diversa, si è vissuta un'esperienza diversa, perché noi abituati ai piccoli numeri, alle micro comunità periferiche, agli shabbat trascorsi insieme a quattro o cinque persone; abbiamo visto, toccato, abbracciato e conosciuto l'ebraismo italiano.

Noi del Sud guardavamo tutti ed ascoltavamo ogni cosa estasiati, in prima fila per ogni cosa, attenti ad ogni convegno e tempestando di domande ed osservazioni tutti coloro che incontravamo. Parlando con noi, un'ebrea romana ha detto "sembrate dei bambini, per cui tutto è nuovo e per cui tutto è una scoperta. Io sono abituata ai Moked, a vedere cen-

tinaia di ebrei ed a discutere in compagnia. Per voi ho visto e sentito che è diverso ed ho riflettuto su questo, riscoprendo anche io delle cose che sino a poco prima davo per scontate e che ora mi rendo conto di quanto siano significative ed importanti". Abbiamo imparato da tutti, anche solo guardandoli ed abbracciandoli.

Ascoltavamo le parole dei triestini, una comunità una volta immensa e poi gradualmente affievolita, prestando attenzione all'incontro sull'istruzione ebraica e di come questa comunità avesse trovato il suo punto focale proprio negli asili e nella scuola. Gli istituti di educazione di Trieste rischiavano di dovere chiudere ed allora hanno aperto le porte ai gentili. In questo modo hanno potuto garantire la formazione delle classi, l'istruzione dei figli della comunità ed anche un graduale processo di conoscenza ed integrazione nel tessuto sociale cittadino, senza dovere comunque omologarsi o tradire la propria identità.

Al Moked 2013 c'erano tante persone, al punto tale che ci sono voluti tre alberghi per ospitarci tutti. Noi della Calabria e della Sicilia eravamo grosso modo tutti in uno stesso albergo, mentre le attività si svolgevano in uno vicino. Il via vai tra sale, stanze e corridoi era continuo, la gente tanta e buona parte dei membri della comunità tra loro si conoscevano. È stato bello incontrare Guido Vitale, il direttore di "Pagine Ebraiche" e chiacchierare con Renzo Gattegna, che oltre ad essere Presidente dell'Ucei è anche un'editorialista che sa il fatto suo. Questo ci ha fatto sentire immersi nel mondo dell'ebraismo, non solo italiano, ed essere partecipi delle istituzioni che curano i ritmi della vita di una minoranza;

sì è vero una minoranza, ma pur sempre una comunità le cui risorse culturali, sociali ed intellettuali tendono all'infinito.

Prima di shabbat ci siamo divertiti insieme a Rav Gadi Piperno nella realizzazione dell'Eruv. Quando siamo arrivati a Milano Marittima era già pomeriggio e quest'operazione è stata fatta in serata, dopo cena. È stata una situazione allegra, anche perché le aste di legno erano troppo dolci e flessibili, per farle stare in piedi abbiamo dovuto studiarne di tutti i colori. Il culmine della scenetta si è raggiunto con il fermo dei carabinieri. Un passante in un crocevia, ci aveva scambiato per dei vandali intenti ad armeggiare coi cavi della corrente, per il malinteso ha giustamente allertato le forze dell'ordine che sono intervenute prontamente sul posto. Una volta arrivati gli agenti, Gadi ha prontamente chiarito l'equivoco e mostrato l'autorizzazione comunale, tra l'altro estesa per cinque anni grazie ad un approccio lungimirante ed amichevole del comune di Cervia.

Rav Piperno è stato molto soddisfatto della recinzione, scherzavamo tutti sul fatto che in fondo quella di Napoli è una Comunità allargata e forse l'unica in Italia dotata di una sorta di reparto "genio guastatori", considerando le imbracature fatte con filo e spago e le trovate per fare reggere i pali, usando tutto quello che il contesto offriva.

Assistevamo ai lavori delle assemblee UCEI, dove si discuteva molto animatamente tra milanesi e napoletani, torinesi e fiorentini, livornesi e ferraresi. Discussioni a voce alta e contrastanti, dove si vedevano quelle che per alcuni avrebbero potuto apparire come delle crepe all'interno dell'Unione

delle Comunità, dei tentennamenti nella coesione del panorama italiano. Noi invece, quasi con occhi da giudici sopra delle parti, riflettevamo su noi stessi e capivamo quanto invece tutto questo fosse essenziale e simbolo dello spirito comunitario dell'ebraismo italiano. Avevamo le nostre piccole realtà come punto di riferimento, e nel nostro piccolo le teste da mettere d'accordo sono tante, con tante idee ed approcci differenti alle diverse questioni. Così capivamo che queste discussioni animate non erano segno di incoerenze, ma lo strumento principe per trovare il modo migliore e la maniera più adatta per affrontare il futuro, per il bene dell'intera comunità italiana.

Su un piano più... "intimistico", quanti tra noi piccoli, sia di numero che di età, guardavamo con occhi sbarrati le belle ragazze romane e napoletane. Ma tra tutto, la cosa più bella di questi giorni trascorsi tutti insieme sulle coste adriatiche sono stati i bambini, tanti bambini di otto, sei, quattro, due anni. La musica più bella a Milano Marittima è stata quello delle loro voci nel giocare, un'eco che risuonerà ancora un domani, quando noi del Meridione ci riuniremo nelle nostre terre. Ai nostri shabbat si sente la mancanza delle loro vocine.

Emozionante è stato l'incontro con Edna Calo Livne, coordinatrice di "Beresheet LaShalom Foundation", una compagnia teatrale sperimentale che coinvolge in Israele ragazzi palestinesi, ebrei, arabi, cristiani e musulmani. Secondo Edna la violenza nasce quando non c'è comprensione tra i popoli, prima ancora però l'incomprensione nasce perché non ci si conosce. Allora con la sua fondazione, Edna fa conoscere agli israeliani chi sono i palesti-

nesi, ai musulmani chi sono gli ebrei e viceversa. Lei li fa sedere attorno ad un tavolo per mangiare, li raggruppa intorno ad un cerchio per cantare e li porta tutti su un palco a recitare, in questo modo si crea un forte spirito di gruppo tra ragazze e ragazzi, adolescenti che altrimenti non avrebbero mai la possibilità di incontrarsi e discutere in un territorio neutro e diventare amici.

Un'altra visita importante è stata quella dell'ambasciatore Naor Gilon, con le ultime notizie e riflessioni dal fronte diplomatico israeliano, per poi passare all'esperienza Italki di Rav Pierpaolo Puntarello. Andare a vivere in Israele è un obiettivo di molti, ma durante gli incontri si è capito che bisogna sfatare il mito del "mollare tutto e partire" non di punto in bianco almeno. Bisogna prima essere preparati, non solo al viaggio ed alla lingua, ma anche e soprattutto alla differente mentalità israeliana ed all'approccio della vita in Israele. Rav Puntarello ha raccontato di come un ebreo italiano possa trovarsi spaesato, essere anche frustrato, nel primo periodo di permanenza.

Essere pronti a vivere come ebreo in Italia per anni, per poi diventare un ebreo italiano in Israele. Questo è il punto su cui prima di ogni viaggio, ognuno si dovrebbe fermare a riflettere, secondo Pierpaolo Puntarello.

Così quattro giorni sono volati via e l'ebraismo italiano anche grazie a questa esperienza non sembra più una luce fioca e lontana all'orizzonte, ma qualcosa di reale e concreto, qualcosa che ha rinnovato la speranza e lo spirito di innovazione e fede in molti di coloro che ancora aspettavano la scintilla che cambiasse la loro esistenza.

TRA TESTA E CUORE:

PRESENTATA LA COLLEZIONE MOSCATI AL MEIS DI FERRARA

di Paola Vona

L'inaugurazione della mostra "Tra testa e cuore" ha dato il via, il 24 aprile scorso, alla IV edizione della Festa del Libro ebraico in Italia, promossa a Ferrara dalla Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah.

Gianfranco Moscati, una vita dedicata alla raccolta di testimonianze che potessero ricostruire la storia degli ebrei in Italia, ha donato, infatti, parte della sua ricca collezione proprio al Meis che ha, nei suoi spazi ferraresi, allestito la bella esposizione, curata dalla storica dell'ebraismo Serena Di Nepi, per presentare al pubblico i preziosi cimeli, dal '500 ai nostri giorni, acquisiti dal Museo.

La mostra si dispiega, come anticipato dal titolo, attraverso due percorsi paralleli ma intimamente legati. La testa, il viaggio attraverso le vicissitudini degli ebrei in Italia secolo dopo secolo, ben delineato dagli oggetti disposti in ordine cronologico e dagli esaurienti pannelli descrittivi, ed il cuore,

l'esperienza personale di Gianfranco Moscati presentata attraverso un video racconto realizzato da Cristina Mazza, ed oggetti che testimoniano la natura e le passioni del collezionista ed i rapporti intrecciati con numerose personalità di spicco del panorama culturale italiano.

Un viaggio intrapreso oltre cinquant'anni fa partendo da una giovanile passione filatelica, che ha portato, grazie ad una perseveranza non comune, alla formazione di una raccolta unica nel suo genere, costituita da migliaia di cimeli di ogni tipo riuniti con l'unico intento di ricostruire e, soprattutto, raccontare la storia dell'ebraismo in Italia, per non perderne la memoria, in linea con il versetto biblico: "Raccontatelo ai vostri figli, i vostri figli ai loro figli e questi alle future generazioni."

Sono dunque entrati a far parte del patrimonio museale, ed esposti fino al 30 giugno in vista di un futuro allestimento definitivo, oggetti di ogni tipo, og-

Notizie in pillole

Presentazione del volume della Rassegna Mensile Israel

"Gli animali e la sofferenza. La questione della Shechitah (macellazione ebraica) e i diritti dei viventi."

A cura di Laura Quercioli Mincer e Tobia Zevi

Venerdì 10 maggio ore 10.30 Università Suor Orsola Benincasa, sala degli angeli, via suor Orsola 10, Napoli

Carissimi Amici,

vi informiamo che è possibile devolvere alla comunità di Napoli sia l'8x1000 che il 5x1000, riportando nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale: 80057350631

Un cordiale shalom

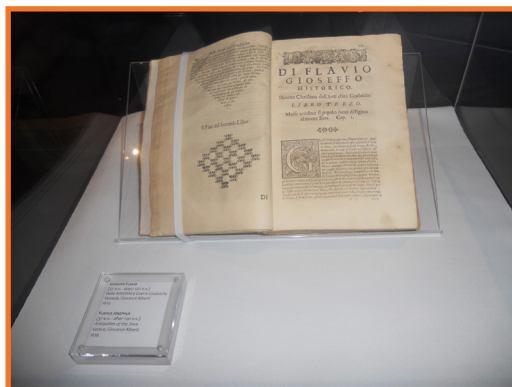
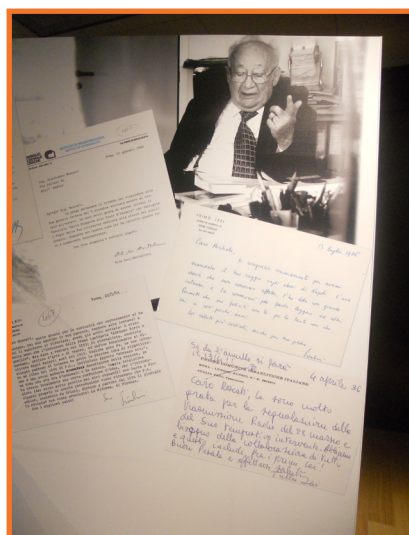
La Segreteria della Comunità Ebraica di Napoli

nuno testimonianza di un'epoca: testi del XVI sec. pubblicati da David dè Pomis e Jehuda Abravanel, editti, privilegi e concessioni di papi e regnanti, riviste, oggetti e testi cerimoniali. I realizzatori della mostra hanno pensato anche ai più piccoli per cui sono state realizzate simpatiche animazioni.

Per info: www.meisweb.it



David dè Pomis , Dizionario trilingue (ebraico-latino-italiano), Venezia 1587



Giuseppe Flavio , "Delle antichità e guerre giudaiche", Venezia, 1619



Tefillin del 1900 donati dal rabbino Hasdà di Siena

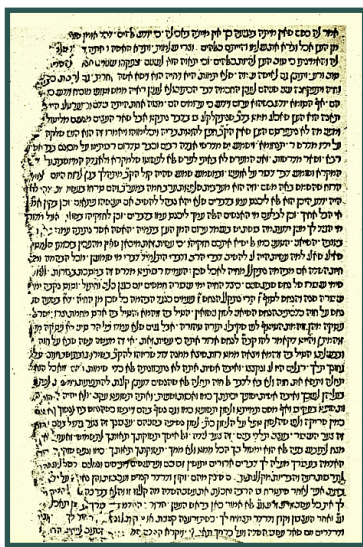
Notizie in pillole

Associazione Medica Ebraica "LA CIRCONCISIONE: TRA BIOETICA E DOVERE RELIGIOSO"
Domenica 26 maggio ore 9.30, Palazzo Antico Ghetto, Ex sinagoga tedesca, Viale delle Piazze 28, Padova

IL PRIMO LIBRO STAMPATO IN EBRAICO AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

di Tonino Nocera

E' ormai consolidato il rapporto tra l'ebraismo e il Salone del Libro di Torino grazie alla costante presenza dell'Associazione Italia-Israele e della casa editrice Giuntina. Nel 2008 Israele è stato il paese ospite. Quest'anno il Salone conterrà una novità; come ospiti, oltre al Cile, ci sarà anche una regione italiana: la Calabria. Il programma non è ancora stato definito ma già qualcosa è possibile anticiparla. Saranno presenti, tra gli altri, il maestro orafo Gerardo Sacco e la Fondazione Benedetta è la Vita. Ma l'evento più rilevante sarà l'esposizione del commento al Pentateuco di Shelomoh ben Yisshaq (Rashi) stampato da Avraham b. Garton b. Yishak a Reggio di Calabria. Il primo incunabolo a recare nel colophon una data completa: il 18 febbraio 1475 (2 adar 5235). Si presume che ne furono stampati circa trecento esemplari: uno solo è giunto sino ai giorni nostri ed è custodito alla Biblioteca Palatina di Parma. Il bibliofilo abate Giovanni Bernardo De Rossi ne acquistò due copie - come racconta lui stesso - una cadde nel Po e andò perduta. Una ristampa anastatica si trova alla Biblioteca Comunale Pietro De Nava di Reggio



Calabria; un'altra all'Istituto della Biblioteca Calabrese di Soriano Calabro. La biblioteca del Jewish Theological Seminary di New York ne conserva un frammento di due carte. Questo incunabolo testimonia la vitalità dell'ebraismo dell'Italia meridionale prima della cacciata. La sua esposizione - concordata con un incontro tra Mario Caligiuri, Assessore alla Cultura della Regione Calabria, e Renzo Gattegna, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - è un punto di partenza. Tanto c'è ancora da fare e non solo per quanto riguarda la ricerca storica e gli studi ebraici. I gruppi di ebrei che si stanno riorganizzando nel Sud hanno molte difficoltà per mancanza di spazi. Lo scorso dicembre Alberto Ruiz-Gallardon, ministro della Giustizia spagnolo - oltre a scusarsi per l'espulsione del 1492 - ha stabilito che tutti gli ebrei sefarditi del mondo possono chiedere e ottenere la cittadinanza spagnola. Sarebbe auspicabile una decisione in tal senso anche in Italia ma intanto: perché gli enti locali meridionali non concedono ai rinati nuclei di ebraismo strutture adeguate per consentire loro di celebrare e studiare in pace e serenità?

Notizie in pillole

Mostra su Anne Frank con documenti inediti

Dal 19 aprile al 29 maggio l'hotel "Marina 10" di Casamicciola, sull' isola d' Ischia, ospiterà la mostra Internazionale dedicata ad Anne Frank promossa dall' Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi e dalla Fondazione Anne Frank. La mostra, tradotta in oltre venti lingue, ha già fatto il giro di cento Paesi. Fotografie in gran parte inedite, lettere, immagini e citazioni delle pagine del celebre diario.

FONDAZIONE PER LA GIOVENTU' EBRAICA "RAFFAELE CANTONI" UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

La Fondazione per la Gioventù Ebraica "Raffaele Cantoni" e l' U.C.E.I hanno deciso di distribuire per l'anno accademico 2013-2014 alcune borse di studio di N.I.S. 4.000 ognuna a studenti provenienti dall'Italia.

Tali borse di studio verranno conferite a giudizio insindacabile del Comitato Direttivo della Fondazione in Israele e dell' U.C.E.I e verranno consegnate a Gerusalemme.

Le borse di studio si divideranno in due categorie. Possono concorrere a tali borse:

1) Studenti in possesso di Diploma di Maturità che intendano iscriversi ad una delle Università, scuole Talmudiche o altri Istituti di Studio superiore in Israele.

Giovani già laureati che si iscrivano ad uno degli Istituti di cui sopra per corsi di perfezionamento o di ricerca.

2) Studenti italiani che intendano trascorrere un periodo di studio di almeno 2 mesi in Israele al fine di formazione linguistica, professionale, culturale o di hadrahà.

Sarà data priorità a coloro che intendano perseguire un percorso di formazione per l'attività, anche temporanea, di madrich da svolgersi, al ritorno in Italia, presso le strutture educative dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. In tal caso, il DEC (Dipartimento Educazione e Cultura dell'UCEI) provvederà ai contatti e all'inserimento del candidato nelle istituzioni di formazione in Israele.

Notizie in pillole

Fino al 30 maggio

CINEMA ISRAELIANO 4: QUATTRO MADRI

Rassegna di film israeliani in lingua originale (sottotitolati in inglese) a cura di Raffaele Esposito.

9 maggio The summer of Aviya, Eli Cohen 1988, 95' - **16 maggio** Sweet Mud, Dror Shaul 2006, 90'

23 maggio Aviva my love, Shemi Zarhin 2006, 107' - **30 maggio** Noodle, Ayelet Menahemi 2007, 96'

Ore 14.30, aula 5.1 Palazzo Mediterraneo, via nuova Marina 59, Napoli

Centro di Studi Ebraici, Università L'Orientale Napoli 19 APRILE - 16 MAGGIO 1943, 70 ANNI DOPO:

LA RIVOLTA DEL GHETTO DI VARSAVIA NEL RICORDO DI MAREK EDELMAN

Proiezione del film-documentario Kronika powstania w Getcie Warszawskim według Marka Edelmana di Jolanta Dylewska (1993) - introducono Andrea De Carlo e Dorota Hartman.

Ore 16.30 Palazzo del Mediterraneo aula 2.3, via Nuova Marina 59, Napoli

I moduli per le domande per l'anno accademico 2013-2014 potranno essere richiesti via e-mail al seguente indirizzo: f.r.cantoni@gmail.com e dovranno essere inviati alla Fondazione per la Gioventù Ebraica "Raffale Cantoni" – P.O.Box 4672 – Gerusalemme 91046 con copia all' U.C.E.I , Dipartimento educazione e cultura, Lungotevere Sanzio 9, 00153 Roma.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 15 ottobre 2013 Le richieste dovranno contenere:

- 1) Nome, cognome , data e luogo di nascita.
- 2) Indirizzi esatti in Italia e in Israele.
- 3) Titoli di studio (già ottenuti o da ottenere prima della partenza per Israele) e fotocopia degli ultimi esami sostenuti.
- 4) Università od Istituto al quale lo studente si e' iscritto o intende iscriversi in Israele (allegare copia del documento di accettazione)
- 5) Materia di studio.
- 6) Soggetto della ricerca a cui il candidato già laureato intende dedicarsi in Israele
- 7) Stato di famiglia (celibe, nubile, coniugato, figli, ecc.)

Le domande non debitamente compilate ed incomplete non verranno prese in considerazione.

P.O.Box 4672 – Gerusalemme 91046

91046 מילשורי - ד.ת. 4672

f.r.cantoni@gmail.com



magneti felici

I magneti da frigo "personalizzati" vengono utilizzati in molti paesi del mondo come forma pubblicitaria attiva e rappresentano il modo più efficace per acquisire nuova clientela e fidelizzarla in maniera innovativa, moderna ed economica.

I posti dove possono essere messi sono infiniti: frigoriferi, tostapane, forni e cappe da cucina, lavatrici, caldaie, computer, auto, moto, lavagne magnetiche, serrande, cassettiere da ufficio, scaffalature, cassette della posta ed in genere su tutte le superfici metalliche che ci circondano.

Con i magneti, i vostri clienti avranno sempre il vostro numero di telefono ed il vostro marchio a portata di... occhio!

L'idea piace? Per saperne di più, contattaci ed un nostro specialista di prodotto passerà per illustrare varie iniziative di marketing che moltiplicano l'efficacia dei nostri magneti!

Roberto Modiano
www.magnetifelici.it - tel. 081.5936205



con Giulia

Babka



- 500 GR FARINA
- 10 Lievito di birra in polvere
- 100gr burro fuso
- 150 gr latte
(o stessa quantità di acqua)
- 2 uova
- 90 gr zucchero
- 3 gr sale

Ripieno

- 250 gr cioccolato
- 45 gr burro
- 8 gr cannella
- 50 zucchero

Sciogli latte (o acqua) e burro insieme e poi aggiungi al resto e mischia con uncino per 6 minuti. Riposa 40 minuti poi si stende e si spalma la cioccolata. Prima di infornare si spennella con un mix fatto di un uovo, due tuorli ed un pizzico di sale.

Si inforna a 180 gradi per circa mezz'ora

Soluzioni all'enigma precedente

- 1) siamo in 4
- 2) siete in seconda posizione (non in prima!)
- 3) Uno, dopo non è più digiuno
- 4) Difficilmente visto che è morto...
- 5) Pierino (e non Qua!)
- 6) saranno marito e moglie!

Umorismo

Frantesi

Moishe Abramovitz viene investito da un'auto e perde conoscenza. Arriva un prete e cerca di somministrargli l'estrema unzione e gli chiede: "Tu credi nel Dio Padre? Nel Figliolo? E nello Spirito Santo?" Moishe si gira e con un filo di voce: "ma guarda un po' questo, io sto morendo e questo mi fa degli indovinelli!"

Sinagoga americana

Una scritta fuori una sinagoga americana:

Siamo affidabili! da 5773 anni sotto la stessa gestione!

Nuovo Enigma

Un imbianchino dipinge una stanza in 1 ora, un altro imbianchino dipinge la stessa stanza in un ora e mezzo, infine un terzo imbianchino dipinge la stessa stanza in 2 ore.

Se dipingono tutti insieme la stessa stanza quanto tempo ci mettono?

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter. Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Roberto Modiano, Giulia Gallichi Puntarello e Simone Figalli, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.